

Città di Mogliano Veneto (Tv)

Città di Ricadi (Vv)

Regione Veneto

Regione Calabria

Provincia di Treviso



PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE BERTO

COMUNICATO STAMPA

Roan Johnson vince il Berto opera prima con *Prove di felicità a Roma a Est* per Einaudi Stile Libero

Ricadi (Vv), 7 Giugno 2010 – Ad aggiudicarsi la XXII edizione del Premio Letterario Giuseppe Berto opera prima, pari a euro 7500, è Roan Johnson con il suo romanzo d'esordio *Prove di felicità a Roma Est*, edito da Einaudi Stile Libero. Questo il verdetto a cui è giunta la Giuria dei Letterati composta da Giuseppe Lupo (presidente), Sergio Campailla, Andrea Cortellessa, Enza Del Tedesco, Paolo Fallai, Nicola Merola, Giorgio Pullini, Marcello Staglieno e Gaetano Tumiati, **dopo aver esaminato oltre cento opere candidate dalle principali case editrici italiane.**

La vittoria è stata proclamata sabato scorso nella cerimonia ufficiale, condotta dal noto giornalista **Antonino Raffa**, che si è svolta a Ricadi (Vibo Valentia) presso il centro Congressi Giuseppe Berto, alla presenza del sindaco del Comune di Ricadi **Domenico Laria**, all'assessore alla cultura del Comune di Mogliano Veneto **Giorgio Copparoni** e ad altri esponenti istituzionali.

Prove di felicità a Roma Est è un esordio tenero e spigliato, senza volontà di strafare, dove colpisce la fluidità del linguaggio che non ha bisogno di artifici per arrivare all'autentico. Soprattutto, colpisce la prospettiva dello sguardo. Roma, la periferia, la realtà giovanile non sono osservate dall'alto e nemmeno estremizzate in macchiette. E' uno sguardo a livello della strada, a quattr'occhi con i protagonisti. Narra la storia di Lorenzo Baldacci, 21 anni, toscano, approdato nella Capitale per cercare di prendere finalmente il diploma in un liceo "calcioincolo", uno di quelli privati in cui paghi e ti promuovono. A Roma si ritrova a dover sbarcare il lunario facendo il pony-pizza. Con la sua Vespa Primavera si rovina la schiena a ogni buca sulle strade romane, e spia le persone, le loro vite, per cercare di afferrare la città, cambiare punti di vista, e finalmente capire. In questa schiera di personaggi s'imbatte in Samia, la ragazza che attira gli sguardi di tutti, e per tutti resta un inaccessibile mistero, compreso Lorenzo che se ne innamora.

"La vicenda amorosa – si legge nella motivazione di **Giorgio Pullini** - si trascina fra impulsi e insoddisfazioni con una rapidità e anche relatività che è tipica di certa gioventù di oggi, schietta ma inconcludente. La prosa si snoda a ritmo sincopato, incisiva e spontanea, finché Lorenzo perde l'alloggio e il lavoro, oltre a Samia: tutto sembra sfumare verso la scioltezza di un "quotidiano" senza costruito, ma è percorso da vene di malinconica solitudine. Un romanzo attuale, perciò, e spregiudicatamente, disinvolto: da leggersi in controluce, più per quello che sottintende che per quello che rivela".

Un romanzo che, secondo alcuna critica letteraria, richiama John Fante per la naturale disposizione a fallimentari sogni di riscatto, al cinema di Paolo Virzì per il linguaggio. Insomma, un esordio che segna l'annata letteraria, insieme a quello degli altri quattro finalisti: Silvia Avallone con *Acciaio* (Rizzoli), Angela Bubba con *La casa* (Elliot), Valentina Fortichiari con *Lezioni di nuoto* (Guanda) e Giulia Villoresi con *La panzanella* (Feltrinelli).

Il Premio Letterario Giuseppe Berto opera prima è promosso dalle Città di Mogliano Veneto (Tv) e di Ricadi (Vv) con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, delle Regioni Veneto e Calabria e delle Province di Treviso e Vibo Valentia.

Patrocinio di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Assessorato alle Politiche Culturali – 31021 Comune di Mogliano Veneto (TV) Via Terraglio, 3

Tel. 041.5930802 – 041.5930812 – fax 041.5930899

www.comune.mogliano-veneto.tv.it e-mail: cultura@comune.mogliano-veneto.tv.it

Ufficio Stampa: Laura Falcinelli - Mobile: 339.2230305 - Email: mail@laurafalcinelli.it

Città di Mogliano Veneto (Tv)

Città di Ricadi (Vv)

Regione Veneto

Regione Calabria

Provincia di Treviso



PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE BERTO

“I temi del romanzo sono tanti. Roma vista con gli occhi di un provinciale, il fallimento amoroso, l’incontro con altre culture, l’immigrazione, il precariato dell’anima e della mente. Poco di nuovo sotto il cielo di Roma Est dunque, ma lo scrittore è originale e davvero bravo”.

Brunella Schisa, Il Venerdì di Repubblica

“Entusiasmante: qualche volta anche il recensore deve abbandonare le debite cautele, specialmente quando nel libro in questione sente tanta felicità di scrittura e fervore di emozioni. Assieme a ironia, a suprema leggerezza (da non confondersi con la fatuità: vizio cronico, quest’ultimo, della nostra narrativa odierna, soprattutto quando è mascherato da serietà).”

Giovanni Pacchiano, Il Sole 24 Ore

“Se fosse un romanzo, sarebbe un romanzo di John Fante. Non solo per l’attitudine a perdersi dietro fallimentari sogni di riscatto, inseguendo amori a perdere, per una cameriera che da schiva diventa padrona. Ma anche per la capacità di raccontare, fuori dal politicamente corretto, una società meticciosa come è l’Italia di oggi”.

Luca Mastrantonio, Il Riformista

Patrocinio di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Assessorato alle Politiche Culturali – 31021 Comune di Mogliano Veneto (TV) Via Terraglio, 3

Tel. 041.5930802 – 041.5930812 – fax 041.5930899

www.comune.mogliano-veneto.tv.it e-mail: cultura@comune.mogliano-veneto.tv.it

Ufficio Stampa: Laura Falcinelli - Mobile: 339.2230305 - Email: mail@laurafalcinelli.it

Città di Mogliano Veneto (Tv)

Città di Ricadi (Vv)

Regione Veneto

Regione Calabria

Provincia di Treviso



PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE BERTO

Sedici

Il resto del tempo lo passavo nello studio di Garzoli, che non mi lasciava tregua. Proprio quando avevo qualcosa da raccontargli, quando finalmente ero andato con una ragazza, me ne stavo zitto. Avrei dovuto dirgli anche di Marchino, avrei dovuto spiegargli chi era quello che faceva il mio stesso liceo e mi aveva portato in pizzeria. Ma c'era da pensare alla maturità non me lo potevo scordare: per quello ero venuto a Roma, per prendere il diploma nella scuola privata dei ripetenti, che già c'avevo ventun anni e non avevo ancora combinato niente.

Però studiare, a quel punto, era un controsenso: Perché quell'istituto era stato creato apposta per non farti studiare. La scintillante promessa di insegnamento all'avanguardia era rimasta tutta nella copertina accattivante della brochure, e la solennità dello studio, sulla scritta davanti all'entrata, sopra il portone del liceo privato:

CREIAMO STUDENTI. INSEGNIAMO A VIVERE.

L'avevano incisa con tanto di data di fondazione e numeri romani. In realtà era lì per ricordarci che quello non era un liceo come gli altri, dove si insegnava qualcosa. Quella rientrava nelle scuole dove si praticava la magia: vi diplomerete senza toccare libro condenseremo il tempo e di tre anni ne faremo uno. La scritta era come il baffo della Nike. Le strisce dell'Adidas: con quel marchio sulla spalla fai i gol alla Del Piero, le pieghe alla Valentino Rossi, comprimi il tempo e con un calcio in culo salti in lungo oltre la maturità.

Così la scuola si era svuotata: gli studenti sapevano bene che non serviva seguire lezioni, ricordarsi formule e date, l'unica data che dovevano tenere a mente era quella della retta da pagare a fine trimestre, chiamare papà e far inoltrare il bonifico.

Uno di quei giorni, quando i corridoi erano deserti e perfino il personale amministrativo e i professori si erano piano piano dileguati lasciando poche tracce del loro passaggio, Scarpe Dorate ha chiamato me e Marchino per riscuotere la sua scommessa.

Ci ha portati a forza al primo piano della scuola, ha bussato e la porta socchiusa della presidenza si è aperta lentamente senza che nessuno rispondesse. Ci siamo affacciati dentro la stanza e abbiamo visto solo una scrivania di legno, due librerie piene di tomi ed enciclopedie, insomma un'elegante presidenza, niente di più.

Scarpine però pressava:

- La vedi la porta?
- Quale?
- Quella là, di fianco alla libreria.
- E allora?
- Là dietro ci sta la televisione. Dài che facciamo in un attimo.

Marco l'ha seguito e mi ha tirato dietro con un dài dài. Abbiamo attraversato la stanza e bussato alla porta di fianco alla libreria. Di nuovo nessuno ha risposto e di nuovo siamo entrati. C'era un divano nero, un tavolino di vetro che neanche ti arrivava alle ginocchia e, davanti, appeso alla parete con dei ganci, un televisore enorme, forse più grande dello schermo della sala cinema nella parrocchia del mio paese.

- Porca bastarda.

Marchino si è avvicinato in trance e Scarpe Dorate ha preso il telecomando in mano.

- Che v'avevo detto, brutti stronzi?!

E' spuntata la Clerici in versione naturale: quando le facevano i primi piani la sua faccia era grande come il rosone di una chiesa.

- Mi dovete mille euro o sbaglio?
- Ti sbagli.

Scarpe Dorate si è seduto sul divano di pelle per godersi la televisione dalla prospettiva migliore.

- Pensa che partite alla Play! Ti metti qua con Gran Turismo e vai... è come stare in Ferrari per davvero.

Assessorato alle Politiche Culturali – 31021 Comune di Mogliano Veneto (TV) Via Terraglio, 3

Tel. 041.5930802 – 041.5930812 – fax 041.5930899

www.comune.mogliano-veneto.tv.it e-mail: cultura@comune.mogliano-veneto.tv.it

Ufficio Stampa: Laura Falcinelli - Mobile: 339.2230305 - Email: mail@laurafalcinelli.it

Città di Mogliano Veneto (Tv)

Città di Ricadi (Vv)

Regione Veneto

Regione Calabria

Provincia di Treviso



PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE BERTO

Quello cambiava i canali a casaccio, e io ho visto una porta alle nostre spalle. Mi sono avvicinato e l'ho aperta. E dietro c'era davvero la Jacuzzi. Una vasca a idromassaggio grande da farci un vivaio per i lucci. Scarpe Dorate si è girato e Marchino ha ribadito:

- Porca bastarda.
- Fa vedere!
- Ma che ci fa on quella roba lì?
- E che ci fa? Ci si stende così.

Scarpe Dorate si è seduto dentro per controllare quanto comodo ci si stava sdraiati.

- Ci si sta anche in due.
- E ci credo: quello è il posto per la segretaria che si mette sopra!
- Scarpine si scuoteva per suggerire il movimento.
- No, no, anzi non è la segretaria...

Ha cambiato idea e si è issato sul bordo della vasca con un piede.

- ... è il grassone che entra nella Jacuzzi e se lo impisella. Così, guarda.

Ci ha mimato l'impisellamento e, all'apice della rappresentazione, ha aperto il rubinetto della vasca, che ha spruzzato acqua da tutti i cento fori laterali, con un grande ribollire di schizzi e di schiuma.

Ci siamo affacciati in corridoio aspettando che la via fosse libera e siamo scesi in cortile, dove ci siamo fumati una sigaretta. Scarpine raccontava l'impresa ad altri tre ragazzi, ingigantendo sia il rischio che le meraviglie della presidenza.

Poi si è rivolto a noi.

- Non vi chiedo i soldi perché sono un signore.

Stava a mille per la sua vittoria morale.

- E proprio perché sono buono vi faccio vedere un'altra cosa.

E aveva portato me, Marco e gli altri tre a guardare il nuovo look della sua Mini cooper: si era fatto dipingere con la bomboletta spray dei fori di proiettile sul lato sinistro della macchina, come se qualcuno avesse mitragliato la fiancata con un kalashnikov.

- Me l'ha fatti il Termine del Flaminio.
- L'ho già sentito.
- E' una iena con le bombolette.
- Hai visto come sono verosimili?

Si vantava con i tre ragazzotti, che studiavano la perfetta tridimensionalità dei buchi.

- Duemila euro e passa la paura. Capito? Baldacci, ti piace o no?
- Eh.
- Che fatica, no?
- Duemila e basta?
- E basta.

Se me ne davi cento ti ci tiravo un calcio che o vedevi come veniva verosimile il cocchio, gli volevo dire, che povero come a quei tempi non ero mai stato, visto che mia mamma si era indebitata per comprare tre piastrelle di marmo al preside e io con il lavoro in pizzeria ci andavo avanti a fatica.

Dovevo stare attento quando uscivo la sera e contare i pochi euro che mi erano rimasti, rubare dalla cella frigorifera due birre da portare a Samia. Non avevo i soldi per una stanza tutta mia o una notte in albergo, e andare a casa sua era diventato un rischio calcolato.

Una volta mentre eravamo sul letto ancora mezzi nudi, avevamo sentito suonare il citofono. Era Marchino: era passato per riprendersi una giacca a vento perché pioveva. E così ero dovuto uscire dall'appartamento in fretta mentre lui prendeva l'ascensore, e affacciarmi a ogni rampa delle scale, come in un film con Alvaro Vitali, per controllare che non stesse salendo a piedi anche lui.

Tratto da Roan Johnson, ***Prove di felicità a Roma Est***, Einaudi Stile Libero (Torino, 2010)
pp. 162, euro 16.50

Assessorato alle Politiche Culturali – 31021 Comune di Mogliano Veneto (TV) Via Terraglio, 3

Tel. 041.5930802 – 041.5930812 – fax 041.5930899

www.comune.mogliano-veneto.tv.it e-mail: cultura@comune.mogliano-veneto.tv.it

Ufficio Stampa: Laura Falcinelli - Mobile: 339.2230305 - Email: mail@laurafalcinelli.it